



RASSEGNA STAMPA

SETTEMBRE 2015

Aggiornamento: 30 settembre 2015

COMUNICATI STAMPA

TITOLO	DATA
"CASO VOLKSWAGEN": IL PUNTO DI VISTA DEI CONCESSIONARI, ANCH'ESSI PARTE LESA	30 settembre 2015
MERCATO AUTO AGOSTO 2015: +10,7% -30% CIRCA RISPETTO AL PROGRESSIVO GENNAIO-LUGLIO	1 settembre 2015

Auto, bene l'Italia. Altro no di Gm a Fca

► Il mercato in crescita (+10,7%) anche ad agosto ► Nuovo rifiuto della casa Usa all'offerta avanzata
I costruttori chiedono altri interventi al governo da Marchionne: «Preferiamo andare avanti da soli»

IMMATRICOLAZIONI

ROMA A Detroit la General Motors ha nuovamente risposto con una nota alle sollecitazioni di Sergio Marchionne: «Anche noi abbiamo valutato con grande attenzione tutti i possibili risvolti di una fusione con Fca e restiamo convinti che l'esecuzione del nostro piano sia la strada migliore per creare valore per gli azionisti. Il nostro management e il nostro cda lavorano sempre per questo obiettivo».

Dagli Usa arriva anche il segnale che, dopo un periodo d'oro, il mercato mondiale dell'auto è in fase di frenata: le vendite in calo in Russia e Brasile e a giugno e luglio pure in Cina hanno raffreddato gli entusiasmi anche negli States dove le previsioni per l'anno in corso restano però buone (oltre 17,5 milioni di nuovi veicoli).

GIORNO LAVORATIVO IN PIÙ

In Italia ad agosto le consegne sono cresciute ancora a doppia cifra (10,7%) ma, nonostante il giorno lavorativo in più nel mese rispetto al 2014, l'aumento è sensibilmente inferiore al cumulato dei primi otto mesi (+15%). Le associazioni di settore, che anche nella prima parte dell'anno erano state caute, vedono il bicchiere mezzo vuoto, ribadiscono che a spingere le vendite so-

**MOLTO BENE
LE VENDITE
PER ALFA ROMEO
E JEEP CRESCIUTE
DEL 216%. IN LUCE
ANCHE LA FORD**

no stati più gli sforzi dei costruttori che una domanda spontanea e, soprattutto, chiedono un urgente intervento del governo per sfruttare la fase positiva e rinnovare un parco circolante ormai obsoleto.

LA LEGGE DI STABILITÀ

«Le famiglie e le imprese hanno bisogno di iniziative decise e decisive per rilanciare i consumi, da programmare da subito in modo da essere inserite nella prossima Legge di Stabilità. Con la ripresa dell'attività politica, Unrae richiede al Governo un rapido confronto per finalizzare le possibili azioni di ripresa del settore automotive» è stato il commento del presidente dell'associazione dei costruttori esteri Massimo Nordio ai dati diffusi dal Ministero dei trasporti (53.505 consegne ad agosto, 1.065.556 nei primi otto mesi). Posizione condivisa con parole diverse dal Direttore di Anfia Gianmarco Giorda e dal presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi. Fca, per l'ottavo mese di fila, è cresciuta più della media incrementando le immatricolazioni del 12,5%.

A trainare le vendite soprattutto le performance di Jeep (+216%), ma è andata bene anche l'Alfa Romeo (+36,7%). Fra i brand esteri si sono messi in luce Ford (+21,9%), Opel (+26,9%) e Toyota (+26,5%). Anche le vendite ai "privati" sono cresciute più della media (+13,6%) raggiungendo nel mese una quota del 68,5% rispetto al 62,1% del cumulato (nel primo semestre è andato molto forte il noleggio). Richieste in aumento per le alimentazioni benzina, diesel, ibrida ed elettrica, mentre registrano segno negativo metano e Gpl.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDATI SULLE IMMATRICOLAZIONI. BOOM DI JEEP, TRAINATA DA RENEGADE

Agosto buono per l'auto. Fca record

Il mercato cresce del 10,6%. Fiat Chrysler Automobiles va oltre, per l'ottavo mese

TORINO. Il mercato italiano dell'auto continua a crescere anche ad agosto, ma rallenta. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - sono state 59.203, in crescita del 10,65% in più dello stesso mese 2014. Negli otto mesi del 2015 sono state vendute 1.065.556 auto, il 15,03% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso. Anche questa volta fa meglio del mercato Fiat Chrysler Automobiles con 16.695 consegne nell'ultimo mese, il 12,67% in più dello stesso mese 2014. È l'ottavo mese consecutivo in cui il gruppo cresce più del mercato. Negli otto mesi 2015 Fca ha consegnato 302.345 vetture, il 17,14% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso.

Anche negli Stati Uniti il gruppo ad agosto registra vendite in rialzo del 2%: si tratta del miglior agosto dal 2002. La casa auto controllata dal Lingotto ha venduto negli Usa 201.672 unità lo scorso mese rispetto alle 198.379 unità dell'agosto del 2014: «I marchi Jeep e Ram Truck hanno in-

crementato le vendite rispetto ad agosto 2014, con Jeep che segna un aumento del

18%, il più elevato tra i vari marchi di Fca Usa nel mese di agosto. Nel complesso, il gruppo segna il sessantacinquesimo mese consecutivo di crescita», ha sottolineato la società in una nota.

Jeep registra una crescita del 216,5% trainata dalla Renegade, seguita da Alfa Romeo (+36,7%), Lancia (+11,8%) e Fiat (+3,8%). La quota di Fca è stata del 28,4%, +0,5 punti percentuali rispetto al 2014. Nel mese di agosto sono ben cinque i modelli del gruppo tra le top ten: alle spalle della Panda, di gran lunga la più venduta anche ad agosto con oltre 3.800 immatricolazioni e una quota nel segmento A del 40,6%; Punto, prima del segmento B con 2.622 registrazioni e una quota del 14,4%; Ypsilon, 500L e 500. Le immatricolazioni Jeep nei primi otto mesi dell'anno sono state oltre 19.600, in crescita del 263% nel confronto con un anno fa, per una quota all'1,8%, in salita di 1,3 punti percentuali. A trascinare i risultati del marchio è la Renegade che, grazie a oltre 900 immatricolazioni nel mese, ha ottenuto nel suo segmento una quota del 14,8%. Agosto positivo anche per Grand Cherokee (16,3%).

Il Centro Studi Promotor sti-

ma 1.560.000 immatricolazioni nel 2015, il 14,7% in più del 2014, ma il 37,4% in meno rispetto ai livelli ante-crisi. «La ripresa c'è ma rispetto alla prima parte dell'anno si nota un rallentamento soprattutto se si considera che nel mese appena chiuso c'è stato un giorno lavorativo in più ri-

spetto allo stesso mese 2014. Agosto è però un mese atipico - spiega il presidente Gian Primo Quagliano - Occorrerebbe che il governo assumesse iniziative per favorire la ripresa». Un tema sul quale tornano tutti gli operatori del settore. L'Unrae, l'associazione delle Case automobilistiche estere, chiede al governo un rapido confronto «per finalizzare le possibili azioni di ripresa del settore automotive», per Federauto resta un moderato ottimismo ma «per famiglie e imprese la priorità è la fiscalità sull'auto». L'Anfia sottolinea che il dato relativo ai volumi, per il mese di agosto, non erano così bassi dal lontano 1964 (poco più di 57.800 unità): «Il settore, in questa prima fase di ripresa ha bisogno di un sostegno adeguato».

R. E.

STATI UNITI

**In America
Fca stabilisce
il nuovo primato
di vendite
dal 2002**

UN BENE SIA PER L'OCCUPAZIONE (SI TORNA A PRODURRE) SIA PER LA SICUREZZA SULLE STRADE E LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Torna l'amore degli italiani per le auto: vendite in ripresa

Segno + da gennaio, anche ad agosto nonostante caldo e vacanze

ANTONELLO AMBRUOSI

Un maggiore numero di vendite di auto determina occupazione e il ringiovanimento del parco circolante con l'eliminazione delle auto più anziane e meno sicure sia perché sprovviste dei più recenti accorgimenti che interessano la sicurezza e sia perché le auto con gli anni e la ruggine diventano più soggette a guasti e quindi pericolose per chi le guida e la propria famiglia e per la collettività. La sostituzione di un veicolo "datato", quindi, non deve essere visto solo come un'operazione estetica, bensì di sicurezza e addirittura anche di difesa dell'ambiente (i modelli recenti sono meno inquinanti di quelli prodotti anche pochi anni fa).

Si accoglie quindi con soddisfazione l'attuale andamento delle vendite, in ripresa dopo mesi di recessione. Un trend che spiega il previsto successo del Salone dell'Auto di Francoforte dal 17 al 27 settembre e dell'ampio spazio dedicato alle auto nella Fiera del Levante di Bari che apre i battenti domani.

Il mercato italiano dell'auto è cresciuto addirittura anche in agosto, mese in genere dalle vendite in calo per caldo e vacanze. Le immatricolazioni sono state 59.203, +10,65% rispetto stesso mese del 2014. Una conferma: negli otto mesi del 2015 sono state vendute 1.065.556 auto, +15,03% rispetto alle 926.362 immatricolazioni dello stesso periodo del 2014. Un andamento che fa prevedere un 2015 col +14,7% di vendite sul 2014: 1.560.000 immatricolazioni. Ma sempre poco soddisfacente se si tiene conto che le vendite sono crollate del 37,4% dall'inizio della crisi che sembrava avesse allontanato gli automobilisti dalle quattro ruote. Il Centro Prometer ha osservato che «la ripresa è stata trainata prima dagli acquisti delle aziende e

poi dei privati stimolati dalle promozioni delle case automobilistiche, dalle attese di ripresa dell'economia e soprattutto dalla necessità per molte famiglie di sostituire vetture ormai da tempo mature per la rottamazione».

Riguardo al futuro gli operatori del settore manifestano un cauto ottimismo. Il 25% degli intervistati si attende infatti domanda in crescita, il 65% stabile e soltanto il 10% ipotizza vendite in calo. Seppure esprimendo un clima di fiducia su livelli abbastanza elevati, si fermano su quel - 34,7% di vendite in meno e per voce della Federauto invocano provvedimenti fiscali indispensabili per rianimare il mercato interno («I dati di oggi segnalano una correzione al rialzo del Pil ma occorre superare di slancio l'1% e mirare al 2%, dati che si rifletterebbero più che positivamente sul mercato automobilistico»).

Agosto ha visto crescere quasi tutte le marche. Marcano il segno meno soltanto Ferrari, Maserati, Dacia, Land Rover, Renault e Lexus. Tra i risultati positivi spicca ancora la crescita della Jeep, che con 1.231 esemplari immatricolati ad agosto e 19.663 negli otto mesi da gennaio ha aumentato la sua presenza sul mercato rispettivamente del 216,45% e del 263,19%. Numeri che testimoniano come la marca americana del gruppo FCA sia ormai una realtà consolidata nelle scelte degli automobilisti italiani. A proposito è da rilevare che la crescita registrata dall'insieme delle marche del gruppo è superiore a quella del mercato: +12,46% contro il 10,65%. Ciò nonostante per il gruppo italo-americano resta marcata la differenza tra la variazione di agosto e

quella degli otto mesi da gennaio. Con 303.498 unità immatricolate da gennaio le marche FCA. Valutando il risultato marchio per marchio, si evidenzia il citato peso della Jeep, mentre la marca Fiat ad agosto non ha tenuto il ritmo del mercato, aumentando le sue immatricolazioni solo del 3,75% (contro il già detto 10,46% generale). Meno marcato è lo scarto esistente nei risultati degli otto mesi: le Fiat immatricolate da gennaio ad agosto sono state 222.403 contro le 196.517 dell'anno scorso (+ 13,17%). Il modello più venduto ad agosto è stata la Fiat Panda, con 3.823 unità (cioè oltre il 33% dell'immatricolato Fiat). Lo stesso modello è leader anche della graduatoria relativa al periodo gennaio-agosto, con 81.318 unità. Tra le vetture diesel a sveltare ad agosto è stata la Fiat Punto, con 1.223 unità. Da gennaio ad agosto il modello a gasolio più venduto è stata la Fiat 500L, con 27.481 esemplari.

Il quadro delle marche estere presenta diversi risultati positivi, come quelli della Ford (+21,93% con 4.631 unità immatricolate ad agosto), Opel (3.897 immatricolazioni, pari al 26,90% in più), Toyota (+26,57% di incremento, con 2.301 immatricolazioni). In controtendenza la Renault, che ad agosto ha registrato un calo di immatricolazioni sul 2014.

Le auto alimentate a gasolio ad agosto hanno accresciuto la loro quota, passando dal 55,1% dell'agosto 2014 al 56,1% di quest'anno. Nel gennaio/agosto 2015 hanno invece perso qualcosa. In crescita risultano le vetture a benzina, sia ad agosto che negli otto mesi. Ad agosto sono risultate in calo le immatricolazioni delle vetture a metano o gpl, anche se queste ultime restano comunque in crescita.

IL SETTORE. Prosegue la tendenza positiva

L'auto in crescita anche ad agosto E Fca fa meglio

Immatricolazioni su del 10,6%
Fiat aumenta le vendite del 12,6

TORINO

Il mercato italiano dell'auto continua a crescere anche ad agosto, ma rallenta. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - sono state 59.203, in crescita del 10,65% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Negli otto mesi del 2015 sono state vendute 1.065.556 auto, il 15,03% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso.

Anche questa volta fa meglio del mercato Fiat Chrysler Automobiles con 16.695 consegne nell'ultimo mese, il 12,67% in più dello stesso mese del 2014 e 302.345 vetture da inizio mese, il 17,14%. Risultano in aumento le vendite di tutti i brand: Jeep registra una crescita del 216,5% trainata dalla Renegade, seguita da Alfa Romeo (+36,7%), Lancia (+11,8%) e Fiat (+3,8%).

Nel mese sono ben cinque i modelli del gruppo tra le top ten: alle spalle della Panda, che è di gran lunga la più venduta anche ad agosto, Punto, Ypsilon, 500L e 500. Il Centro Studi Promotor stima 1.560.000 immatricolazioni nel 2015, il 14,7% in più del 2014, ma il 37,4% in meno rispetto ai livelli ante-crisi.

«La ripresa c'è ma rispetto alla prima parte dell'anno si nota un rallentamento, soprattutto se si considera che nel mese appena chiuso c'è

stato un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese 2014. Agosto è però un mese atipico», spiega il presidente Gian Primo Quagliano. «Occorrerebbe che il Governo assumesse iniziative per favorire la ripresa - afferma - e ciò a vantaggio non solo dell'economia e dell'occupazione, ma anche della sicurezza della circolazione stradale e dell'ambiente. Dal Palazzo non giunge però alcun segnale».

Un tema sul quale tornano tutti gli operatori del settore. L'Unrae, l'associazione delle Case automobilistiche estere, chiede al Governo un rapido confronto «per finalizzare le possibili azioni di ripresa del settore automotive»; per Federauto resta un moderato ottimismo ma «per famiglie e imprese la priorità è la fiscalità sull'auto». L'Anfia sottolinea che il dato relativo ai volumi, per il mese di agosto, non era così basso dal lontano 1964 (poco più di 57.800 unità).

«Il settore, in questa prima fase di ripresa - sostiene - ha bisogno di un sostegno adeguato in termini di politiche industriali, nonché di una fiscalità più equa, per tornare a livelli di sviluppo pienamente in linea con le sue potenzialità». Gli operatori del settore interpellati nel quadro dell'inchiesta del Centro Studi Promotor manifestano un cauto ottimismo sulle prospettive del mercato. ●



I DATI PROMOTOR / Prosegue anche in Italia la fase positiva del settore

Vendite auto su del 10% ad agosto Ma il trend di crescita ora rallenta

I dati delle vendite di automobili in agosto (+ 10,65%) confermano la fase positiva del settore ma gli operatori segnalano anche un rallentamento rispetto alla prima parte dell'anno (il mese scorso ha avuto anche un giorno lavorativo in più dello scorso anno). «L'ultimo segnale che viene dal mercato dell'auto è dunque positivo, ma rispetto alla prima parte dell'anno si nota un rallentamento soprattutto se si considera che nel mese che si è appena chiuso vi è stato un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del 2014», dice in una nota "Il Centro Studi Promotor" avvertendo che agosto è un mese atipico per i numeri ridotti. Gli operatori interpellati da Promotor a fine agosto manifestano un cauto ottimismo sulle prospettive. Il 25% attende domanda in crescita, il 65% domanda stabile e soltanto il 10% ipotizza vendite in

calo. «Il mese scorso ha di fatto visto l'evasione dei contratti raccolti grazie alle consistenti azioni commerciali di case automobilistiche e concessionarie, a fronte di una ridotta domanda di vendite noleggio e società», ha commentato Massimo Nordio, presidente Unrae. «La fase estiva ha confermato la labilità di una domanda che non riesce a decollare e sfruttare l'ampio potenziale e bisogno di sostituzione del parco Euro 0, 1, 2. I volumi del mese rimandano, infatti, ai livelli bassi del 2011 - 2012», aggiunge Nordio. Secondo Federauto, «in un mese che esprime numeri storicamente contenuti, il mercato auto rallenta la crescita. Se da gennaio a luglio aveva registrato mediamente un +15,2%, agosto, con il +10,7%, è cresciuto del -30%. Questo nonostante avessimo a disposizione un giorno lavorativo in più rispetto al 2014».



SERGIO MARCHIONNE



CORRIERE DELLA SERA / ATTUALITÀ**Vendite auto, la ripresa continua Fca
meglio del mercato: +12,7%**

In agosto immatricolazioni ancora su del 10,7% ma con un giorno lavorativo in più

di Redazione Motori

Bene anche ad agosto nonostante le vacanze ma c'era. Le vendite di automobili sono cresciute del 10,7% per un totale di 59.203 vetture. L'ennesima crescita a doppia cifra, anche se più contenuta rispetto a quella dei primi otto mesi (+15%) e malgrado un giorno lavorativo in più. Secondo l'Unrae il risultato è il frutto di ordini pregressi e dei forti incentivi concessi dai costruttori a chi acquista. Più prudente il giudizio di Gian Primo Quagliano presidente del Centro Studi Promotor: «Agosto è un mese atipico e che quindi i dati che lo riguardano non sono particolarmente significativi». Ad ogni modo se i numeri si manterranno questi anche nel resto dell'anno a dicembre il mercato chiuderà con 1 milione e 560 mila immatricolazioni, molto meglio del 2014 ma «un livello ancora lontano da quello pre-crisi». Di rallentamento della ripresa parla Filippo Pavan Bernacchi, presidente dei concessionari di Federauto: «L'analisi del dato molto semplice: in un mese che esprime numeri storicamente contenuti, il mercato auto rallenta la sua crescita. Se da gennaio a luglio aveva registrato mediamente un +15,2%, agosto, con il +10,7%, è cresciuto del -30%. E questo nonostante avessimo a disposizione un giorno lavorativo in più rispetto al 2014».

Cinque auto Fiat nella top 10

A brindare è Fca, che per l'ottavo mese di fila fa meglio del mercato con 16.695 auto, il 12,67% in più. Da gennaio il gruppo ha consegnato 302.345 vetture, il 17,14% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso. La quota è salita al 28,03 per cento, mezzo punto percentuale in più rispetto all'agosto 2014. Cinque vetture FCA si sono classificate tra le top ten del mese. Alle spalle della Panda, l'auto più venduta in Italia, sul podio si sono piazzate Punto e Ypsilon. Molto bene la famiglia 500 con tutti i modelli (500X, 500L e 500). Buone notizie anche dagli Usa con il 65esimo risultato utile consecutivo, un record

1 settembre 2015 (modifica il 1 settembre 2015 | 18:40)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI
Il Messaggero.it



Auto, ad agosto rallenta la crescita (+10,6%): il settore chiede l'intervento del governo

Il dato dell'ultimo mese è inferiore del 30% a quello del cumulato e gli addetti ai lavori sostengono che è necessaria una normativa fiscale diversa per sostenere gli acquisti di famiglie e aziende.

ROMA - Il mercato italiano dell'auto continua a crescere anche ad agosto, ma rallenta. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- sono state 59.203, in crescita del 10,65% in più dello stesso mese 2014.

Negli otto mesi del 2015 sono state vendute 1.065.556 auto, il 15,03% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso. Anche questa volta fa meglio del mercato Fiat Chrysler Automobiles con 16.695 consegne nell'ultimo mese, il 12,67% in più dello stesso mese 2014 e 302.345 vetture da inizio mese, il 17,14%. In aumento le vendite di tutti i brand: Jeep registra una crescita del 216,5% trainata dalla Renegade, seguita da Alfa Romeo (+36,7%), Lancia (+11,8%) e Fiat (+3,8%).

Nel mese sono ben 5 i modelli del gruppo tra le top ten: alle spalle della Panda, di gran lunga la più venduta anche ad agosto, Punto, Ypsilon, 500L e 500. Il Centro Studi Promotor stima 1.560.000 immatricolazioni nel 2015, il 14,7% in più del 2014, ma il 37,4% in meno rispetto ai livelli ante-crisi. «La ripresa c'è ma rispetto alla prima parte dell'anno si nota un rallentamento soprattutto se si considera che nel mese appena chiuso c'è stato un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese 2014. Agosto è però un mese atipico», spiega il presidente Gian Primo Quagliano.

«**Occorrerebbe che il Governo assumesse** iniziative per favorire la ripresa – afferma – e ciò a vantaggio, non solo dell'economia e dell'occupazione, ma anche della sicurezza della circolazione stradale e dell'ambiente. Dal Palazzo non giunge però alcun segnale». Un tema sul quale tornano tutti gli operatori del settore. L'Unrae, l'associazione delle Case automobilistiche estere, chiede al Governo un rapido confronto «per finalizzare le possibili azioni di ripresa del settore automotive», per **Federauto** resta un moderato ottimismo ma «per famiglie e imprese la priorità è la fiscalità sull'auto».

L'Anfia sottolinea che il dato relativo ai volumi, per il mese di agosto, non erano così bassi dal lontano 1964 (poco più di 57.800 unità). «Il settore, in questa prima fase di ripresa – sostiene – ha bisogno di un sostegno adeguato in termini di politiche industriali, nonché di una fiscalità più equa, per tornare a livelli di sviluppo pienamente in linea con le sue potenzialità».



Auto, vendite in crescita anche ad agosto. Ma il mercato sta rallentando

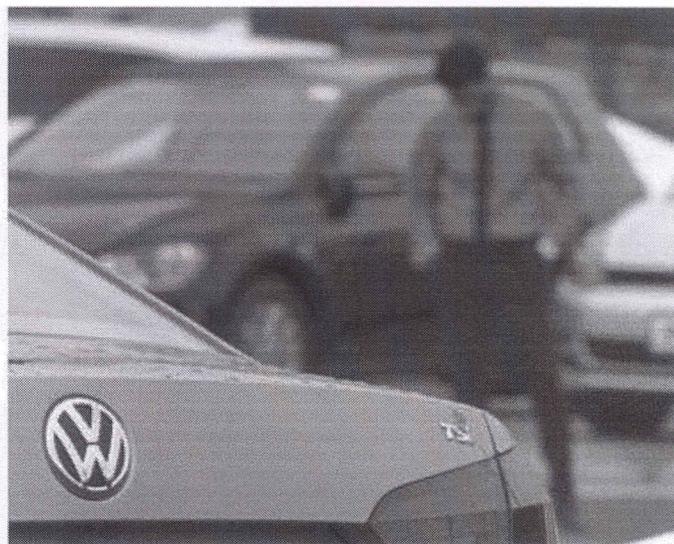
Il mercato italiano dell'auto non si ferma. La crescita delle immatricolazioni è continuata anche ad agosto, ma con un rallentamento. Secondo i dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ad agosto le immatricolazioni sono state 59.203, in crescita del 10,65 per cento rispetto allo stesso mese del 2014. Negli otto mesi del 2015 le auto vendute sono state 1.065.556, il 15,03 per cento in più dell'analogo periodo dell'anno scorso.

Con 16.659 consegne Fiat Chrysler Automobiles fa anche ad agosto meglio del mercato: la crescita rispetto al 2014 è infatti del 12,67 per cento. In aumento le vendite di tutti i brand: Jeep registra una crescita del 216,5 per cento trainata dalla Renegade, seguita da Alfa Romeo (+36,7 per cento), Lancia (+11,8 per cento) e Fiat (+3,8 per cento). Sono cinque i modelli del gruppo tra le top ten: alle spalle della Panda, di gran lunga la più venduta anche ad agosto, Punto, Ypsilon, 500L e 500. Il Centro Studi Promotor stima 1.560.000 immatricolazioni nel 2015, il 14,7 per cento in più del 2014, ma il 37,4 per cento in meno rispetto ai livelli ante-crisi. "La ripresa c'è ma rispetto alla prima parte dell'anno si nota un rallentamento soprattutto se si considera che nel mese appena chiuso c'è stato un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese 2014. Agosto è però un mese atipico", spiega il presidente Gian Primo Quagliano. "Occorrerebbe che il Governo assumesse iniziative per favorire la ripresa e ciò a vantaggio, non solo dell'economia e dell'occupazione, ma anche della sicurezza della circolazione stradale e dell'ambiente. Dal Palazzo non giunge però alcun segnale". L'Unrae, l'associazione delle Case estere, chiede al Governo un rapido confronto "per finalizzare le possibili azioni di ripresa del settore", mentre per Federauto resta un moderato ottimismo ma "per famiglie e imprese la priorità è la fiscalità sull'auto". L'Anfia sottolinea che i dati relativi ai volumi, per il mese di agosto, non erano così bassi dal lontano 1964 (poco più di 57.800 unità). "Il settore, in questa prima fase di ripresa", sostiene, "ha bisogno di un sostegno adeguato in termini di politiche industriali, nonché di una fiscalità più equa, per tornare a livelli di sviluppo pienamente in linea con le sue potenzialità".

MERCATO

30 SETTEMBRE 2015

Dieseldate, i concessionari italiani sul piede di guerra: «Siamo parte lesa»



Lo scandalo delle emissioni Volkswagen è una meteorite anche sul mondo dei concessionari. E Federauto, l'associazione che rappresenta i dealer ufficiali di tutti i brand commercializzati in Italia rompe il silenzio ed esprime forte preoccupazione per quello che è accaduto e può ancora accadere.

“Una vicenda che non ha precedenti”, esordisce Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto.

“Ecco il perché del nostro silenzio. Durante questi giorni abbiamo preferito tacere e nel frattempo capire e raccogliere elementi. Infatti, come era prevedibile, si è scritto tutto e il contrario di tutto. Gli interessi in gioco sono enormi perché parliamo del secondo produttore mondiale di autoveicoli che dà lavoro a centinaia di migliaia di persone che, con l'indotto allargato, diventano milioni.

E' vero, qualcuno ha giocato sporco, ha truffato, ma è importante dire che le parti lese sono i Clienti, gli Stati, ma anche i dipendenti del gruppo tedesco onesti, quasi la totalità, e i concessionari. Auspichiamo che cadano immediatamente le teste di tutti quelli che hanno posto in essere questa truffa, o che sapevano e non hanno denunciato, e siamo sicuri che il gruppo tedesco darà risposte tempestive e concrete ai danneggiati a partire dai Clienti, alle Autorità, agli Stati e ai concessionari.

Perché la bontà di un'azienda, o come in questo caso di una multinazionale, si misura proprio quando deve affrontare un grosso problema. E il gruppo tedesco verrà giudicato sulle 'soluzioni' che verranno messe in campo d'ora in avanti. Non abbiamo dubbi che andranno incontro alle richieste dei Clienti, dell'opinione pubblica e della autorità di controllo”.

EMISSIONI TRUCCATE DEI VEICOLI DIESEL

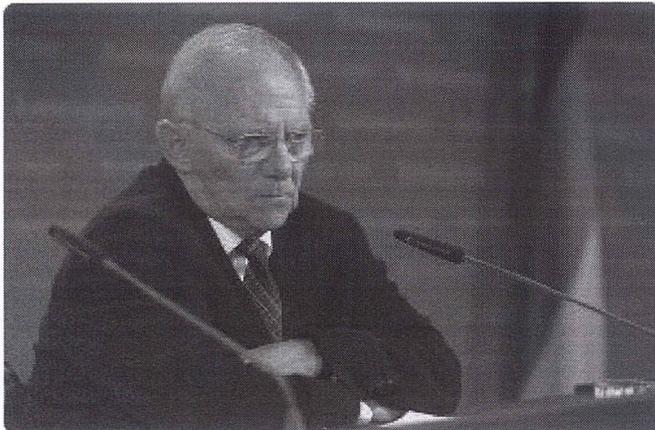
ad ✉ 📄

CASO VOLKSWAGEN, SCHAEUBLE: "ALLA FINE NON SARÀ PIÙ LA STESSA"

Così il ministro delle Finanze tedesco. Un top manager della Volkswagen e una decina di dipendenti mandati in ferie forzate. Oggi riunione del consiglio di supervisione di Volkswagen per esaminare un'inchiesta interna. Federauto: anche i concessionari sono parte lesa

 Condividi 5

 Tweet 7

 G+1 0


30 settembre 2015

"Alla fine Volkswagen non sarà più quello che era". Dure le parole del ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble parlando alla "RedaktionsNetzwerk Deutschland" sullo scandalo che ha coinvolto l'azienda automobilistica tedesca. "Anche la brama di fama e riconoscimento" secondo il ministro a giocare un ruolo. "Si rimane senza parole di fronte a questo, e si vede sempre di nuovo come va a finire", ha aggiunto.

Il capo della comunicazione di Volkswagen, Stephan Gruehsem, è pronto a dimettersi oggi. Lo riferiscono due fonti a Reuters. Gruehsem, responsabile della comunicazione, delle relazioni esterne e dell'investor relations del gruppo, ha lavorato per quasi due decenni con Martin Winterkorn, che si è dimesso la scorsa settimana da a.d., travolto dallo scandalo delle emissioni diesel truccate. Vw non ha

- 99 **UE-Volkswagen: ripristinare la fiducia nel settore auto europeo e nuovi test sulle emissioni**
- 99 **Scandalo Volkswagen, Borse in rosso. L'incubo della class action planetaria**
- 99 **Volkswagen, oltre 2 milioni di auto Audi coinvolte nello scandalo: indagato l'ex ad Winterkorn**
- 99 **Volkswagen, il caso delle Seat Leon di Polizia e Carabinieri**
- 99 **Volkswagen, ultimatum della Germania. Delrio: "Class action in Italia? Possibile"**

voluto commentare.

Sospetti su top manager Neusser

Intanto un top manager della Volkswagen e una decina di dipendenti sono stati mandati in ferie forzate nell'ambito dell'inchiesta interna, relativa alla manipolazione dei dati sui motori diesel. Secondo la Sueddeutsche Zeitung, dalle indagini dell'azienda sarebbe emerso che il responsabile dello Sviluppo, Heinz Jakob Neusser, pezzo da novanta della dirigenza del colosso dell'auto tedesca, sarebbe stato avvertito delle irregolarità da un tecnico già nel 2011. Mentre Spiegel online riferisce di diversi dipendenti messi in ferie da Vw.

Consiglio supervisione si prepara a inchieste

Oggi si riunisce il consiglio di supervisione di Volkswagen per esaminare un'inchiesta interna sulle emissioni truccate dei veicoli diesel, che dovrà servire di preparazione all'inchiesta esterna, che sarà condotta dalla società legale Usa di Jones Day. LO rivelano fonti vicine alla società, secondo le quali VW intende avvalersi di esperti esterni per individuare i responsabili dello scandalo. Il nuovo amministratore delegato Matthias Mueller si è impegnato a punire i responsabili ma sia lui che il presidente designato del consiglio di sorveglianza Hanns Dieter Poetsch appaiono troppo legati al vecchio gruppo dirigente della compagnia

Nel Regno Unito coinvolti 1,2 milioni veicoli

La priorità del governo è quella di proteggere i consumatori e io ho capito che Volkswagen sta per contattare tutti i clienti del Regno Unito interessati", ha detto il segretario ai Trasporti, Patrick McLoughlin. "Ho chiarito all'amministratore delegato che questo deve avvenire nel più breve tempo possibile", ha aggiunto. "Il governo - ha spiegato ancora McLoughlin - si aspetta che Vw imposti rapidamente i prossimi passi che intende adottare per risolvere il problema e sia di supporto ai proprietari dei veicoli già acquistati nel Regno Unito".

Federauto: anche i concessionari parte lesa

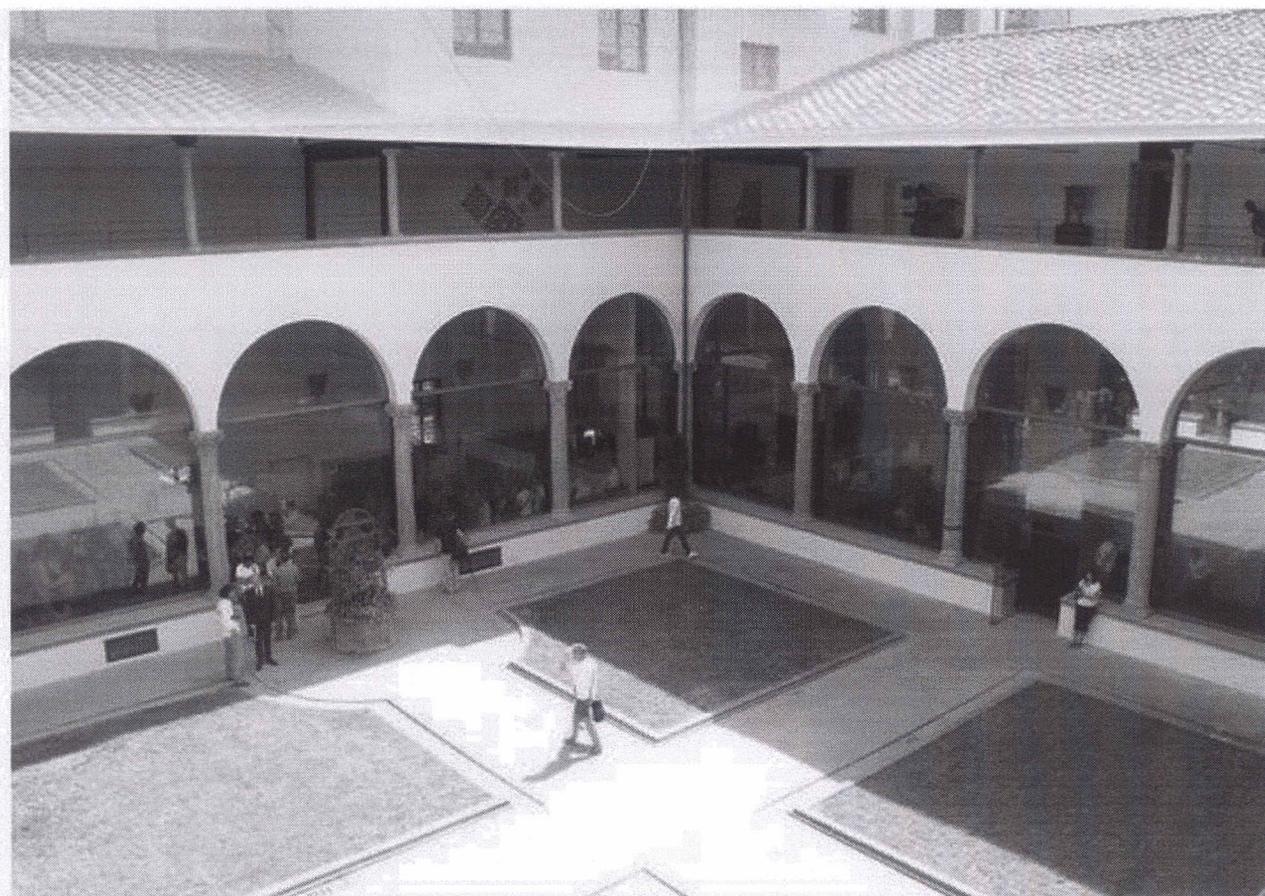
"E' vero, qualcuno ha giocato sporco, ha truffato, ma è importante dire che le parti lese sono i Clienti, gli Stati, ma anche i dipendenti del gruppo tedesco onesti, quasi la totalità, e i concessionari". Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i dealer ufficiali di tutti i brand commercializzati in Italia, in merito allo scandalo delle emissioni truccate di Volkswagen. Si tratta di "una vicenda senza precedenti" prosegue Pavan Bernacchi "ecco il perché del nostro silenzio. Durante questi giorni abbiamo preferito tacere".

"Auspichiamo - conclude il presidente di Federauto - che cadano immediatamente le teste di tutti quelli che hanno posto in essere questa truffa, o che sapevano e non hanno denunciato, e siamo sicuri che il gruppo tedesco darà risposte tempestive e concrete ai danneggiati a partire dai Clienti, alle Autorità, agli Stati e ai concessionari. Perché la bontà di un'azienda, o come in questo caso di una multinazionale, si misura proprio quando deve affrontare un grosso problema. E il gruppo tedesco verrà giudicato sulle 'soluzioni' che verranno messe in campo d'ora in avanti".

Vw: Federauto, anche concessionari e clienti parte lesa

Pavan Bernacchi, cadano teste ma veicoli gruppo sono affidabili

Redazione ANSA ROMA 30 SETTEMBRE 2015 14:02



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 



Condividi



Suggerisci



Scrivi alla redazione



Stampa

(ANSA) - ROMA, 30 SET - "Finora abbiamo preferito tacere e nel frattempo capire e raccogliere elementi. Ma è importante dire che le parti lese sono i Clienti, gli Stati, ma anche i dipendenti del gruppo tedesco onesti, quasi la totalità, e i concessionari". Lo afferma il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi commentando la vicenda Volkswagen. Pavan Bernacchi auspica che "cadano le teste di chi ha posto in essere la truffa", ma sottolinea anche "l'affidabilità, qualità e sicurezza" dei veicoli gruppo Vw.

Maurizio Spera, presidente dei concessionari VW/Audi, commenta: "Sono sicuro che le preoccupazioni espresse dalla Clientela possano essere superate, attraverso l'identificazione delle autovetture coinvolte, oltre alla comunicazione da parte del costruttore della soluzione tecnica che si intende adottare per regolarizzare le emissioni nel rispetto delle normative vigenti. Il tutto gratuitamente, è importante ricordarlo, anche se superfluo. Il fatto grave rimane, ma sapremo affrontare la situazione e risolverla nel migliore dei modi".

Federauto evidenzia che si rischia di mettere in seria difficoltà le reti di distribuzione e di assistenza del gruppo tedesco, come pure molte delle aziende nazionali della componentistica. Si invita quindi la clientela a mantenere la massima fiducia nei confronti dei concessionari del Gruppo Volkswagen, i quali, una volta in possesso di tutte le necessarie informazioni da parte del costruttore, garantiranno la loro qualificata collaborazione, anche allo scopo di ridurre al minimo ogni eventuale disagio.

Conclude Pavan Bernacchi: "Ritengo che la storia del Gruppo Volkswagen non possa essere cancellata da una truffa posta in essere da un numero esiguo di dipendenti e manager che, ripeto, vanno licenziati in tronco. I veicoli del gruppo teutonico sono affidabili, di qualità, dotati dei più moderni dispositivi di sicurezza. Certo ci vorrà tempo ma il management e i dipendenti onesti sapranno riconquistare la fiducia del mondo e dei Clienti. Esprimo a nome dei colleghi di tutti i brand solidarietà ai concessionari e ai service partner del Gruppo Volkswagen, assicurandone il coinvolgimento attraverso le loro Associazioni, affinché le possibili conseguenze sull'immagine e sulla stabilità del loro operato vengano tenute nella giusta considerazione sia da parte del Costruttore che delle Istituzioni".

Dieselpgate Volkswagen, concessionari preoccupati ma fiduciosi

Federauto, che rappresenta i dealer in Italia, auspica che i colpevoli vengano identificati e puniti al più presto



Dieselpgate Volkswagen. Da quando è esploso lo scandalo sui giornali non si parla d'altro. Ed è stato scritto di tutto; da ogni punto di vista. Adesso però è la volta dei concessionari che lavorano in Italia che, in una nota di Federauto (l'associazione che rappresenta i dealer ufficiali di tutti i brand commercializzati nel nostro Paese), esprimono la loro preoccupazione, fiduciosi però che "il gruppo tedesco darà risposte tempestive e concrete ai danneggiati a partire dai Clienti, alle Autorità, agli Stati e ai concessionari. Perché - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - la bontà di un'azienda, o come in questo caso di una multinazionale, si misura proprio quando deve affrontare un grosso problema". Pavan Bernacchi infatti ricorda che si tratta di "una vicenda che non ha precedenti" e che in Italia coinvolge, insieme ai clienti, le migliaia di persone che lavorano per il gruppo tedesco ed i suoi concessionari (oltre all'indotto). "E' vero, qualcuno ha giocato sporco, ha truffato", dice Pavan Bernacchi che tiene a far riconoscere come parte lesa anche i lavoratori. "Auspichiamo che cadano immediatamente le teste di tutti quelli che hanno posto in essere questa truffa, o che sapevano e non hanno denunciato".

Maurizio Spera, presidente dei concessionari Volkswagen ed Audi, ha aggiunto: "Sono sicuro che le preoccupazioni espresse dalla Clientela possano essere superate, attraverso l'identificazione delle auto coinvolte, oltre alla comunicazione da parte del costruttore della soluzione tecnica che si intende adottare per **regolarizzare le emissioni** nel rispetto delle normative vigenti. Il tutto gratuitamente, è importante ricordarlo, anche se superfluo. Il fatto grave rimane, ma sapremo affrontare la situazione e risolverla nel migliore dei modi". Infine è stata espressa solidarietà ai concessionari e ai service partner del Gruppo Volkswagen ed è stato assicurato che verrà fatto tutto il possibile affinché le "conseguenze sull'immagine e sulla stabilità del loro operato vengano tenute nella giusta considerazione sia da parte del Costruttore che delle Istituzioni".